

Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Anno XIX, n° 413 17 giugno 2023 www.nerosubianco.eu

Ci abbiamo creduto

De Amicis dimenticata



Riapriamola!



Pubblica distruzione



Pics, ritorno al futuro



POLITICA

- ex scuola De Amicis, stop al recupero
- lotta a inquinamento e degrado: il piano di Chiera per la litoranea
- Fratelli d'Italia, varato il nuovo direttivo

ATTUALITÀ

- Rago Group nella top ten italiana
- i 20 anni dell'associazione Volo Alto
- tre battipagliesi a luglio proveranno a salire sulla vetta del Monte Bianco

SPORT

basket: speciale PB63 in A1

- il racconto dell'impresa
- le interviste al presidente Rossini e a coach Di Pace

HANNO COLLABORATO

Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Stefania Battista, Romano Carabotta, Simona Otranto, Crescenzo Marino, Rosaria Napoli, Daniela Landi, Luca Parente, Laura Russo



















Via Variante SS 18, 138 Battipaglia (SA) - sistema54.com

413/2023 www.nerosubianco.eu POLITICA 3

De Amicis, stop al progetto



sfide*

Scompare dal programma dei Pics (Programmi integrati città sostenibile) la riqualificazione dell'ex scuola Edmondo De Amicis. Il comune di Battipaglia, in ritardo per la presentazione del progetto e l'indizione della gara che avrebbe dovuto ristrutturare e trasformare la vecchia e amata scuola battipagliese, ha presentato alla Regione Campania una "rimodulazione" degli investimenti previsti. Questo perché, visto il ritardo irrecuperabile, non sarebbe più stato possibile impiegare i fondi -7.300.000 euro per la sola De Amicis - entro la fine del 2023. Unica soluzione rimediata per non perdere del tutto la notevole somma che in totale è esattamente di 11.013.314,75 euro era "spostare" gli interventi su progetti già pronti e velocemente cantierabili. La Regione Campania ha accolto la "rimodulazione" venendo incontro alle richieste del comune di Battipaglia.

I fondi una volta destinati all'ex scuola elementare (per la quale non si volle modificare il concorso di idee criticato dall'Anac) saranno quindi impiegati con la seguente ripartizione: 1.600.000 euro saranno destinati alla "riqualificazione illuminazione pubblica relativa al territorio comunale (...); manutenzione straordinaria impianto illuminazione; 2.700.000 euro alla "realizzazione del centro polifunzionale per servizi alla famiglia - quartiere Belvedere"; 1.750.000

euro alla "realizzazione delle padell'Istituto comprensivo Fiorentino"; 1.250.000 euro, infine, alla "rigenerazione e ristrutturazione delle aree destinate alle attività sportive dello stadio Pastena". Totale 7.300.000 euro a cui si aggiungono gli interventi che, invece, l'amministrazione Francese ritiene di poter realizzare in tempo senza ulteriori problemi, e cioè: la riqualificazione illuminazione pubblica e la manutenzione straordinaria impianto illuminazione pubblica per un investimento di 3.500.000 euro, la riqualificazione dei tre micronidi (via Indipendenza, via Magellano e via Turco).

Una notizia che ha provocato l'indignazione della minoranza. Tra i più critici, l'antagonista di Cecilia Francese alle ultime elezioni, il presidente del consorzio Asi Antonio Visconti: «Si tratta di un vero e proprio fallimento. È come se l'amministratore di una società avesse stabilito tra i suoi obiettivi di mandato un determinato progetto e poi non l'avesse realizzato. Così è per l'amministrazione Francese e la riqualificazione della scuola De Amicis: era tra gli obiettivi del suo programma già dal primo mandato amministrativo. Ma ha fallito. Per di più, ora si dirottano i fondi in progetti che non hanno la stessa valenza per la rigenerazione urbana della città, giusto quelli che si trovavano sotto mano. Per non perdere del tutto i fondi. E devono anche ringraziare la Regione che ha accettato la rimodulazione. Fossi la sindaca mi dimetterei».

Altrettanto severi i giudizi di Giuseppe Provenza, che propone una mozione di sfiducia, e di Maurizio Mirra, che parla di "ennesima brutta figura".

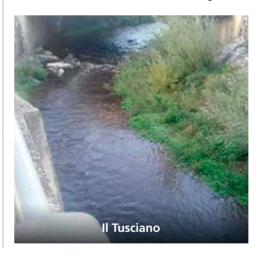
Stefania Battista

Ambiente: il piano di Chiera

L'amministrazione guidata da Cecilia Francese decide di intervenire in materia ambientale. Saranno incrementati i controlli sui fiumi, monitorati scarichi e inquinamento della costa; si proseguirà con gli abbattimenti dei manufatti abusivi. A prevederlo una delibera di indirizzo, proposta dall'assessore all'ambiente Vincenzo Chiera, che contiene le linee guida degli interventi che si intendono adottare.

Il primo passo è quello di attuare "un attento monitoraggio ed una gestione a monte degli scarichi civili e industriali su suolo e su corpo idrico ricettore", indicando anche le azioni da intraprendere che consisteranno in "una raccolta di tutte le informazioni relative agli scarichi idrici e delle relative aziende titolari dei suddetti scarichi", seguite da "una verifica sul campo delle informazioni raccolte con l'individuazione di eventuali incongruenze".

«Questo permetterà di identificare le criticità che potrebbero influire sui procedimenti autorizzativi in corso e futuri» – scrive l'assessore nel corpo della delibera. Al primo monitoraggio dovranno seguire controlli successivi sugli scarichi superficiali, in modo da verificare l'effettivo rispetto o meno delle prescrizioni autorizzative. Ma oltre ai fiumi e ai torrenti sotto lo sguardo attento dei controlli finiscono anche le acque marine. «Per la verifica dello stato di qualità



delle acque marino-costiere dal punto di vista ambientale si prevede di effettuare, d'intesa e in concertazione con l'ARPAC, analisi mensili nel periodo estivo in più punti». Punti di controllo che vengono già individuati giacché sono ormai ben noti: Tenuta Spineta, Lido Spineta, Spineta Nuova e Località Lido Lago. Nei siti indicati, in collaborazione con l'Arpac, le verifiche saranno sia dei parametri chimici che di quelli biologici.

L'attenzione poi, si sposta alla protezione vera e propria del già compromesso habitat costiero dove la mano invasiva dell'uomo ha reso difficile, dove non impossibile, la sopravvivenza delle specie autoctone di vegetazione, come la flora dunale. Così verrà attivata una "rete di protezione" con interventi non invasivi: "transennare interamente ed in modo leggero (cordame e piccoli pali di sostegno) la fascia di vegetazione pioniera psammofila presente, vietare nella suddetta zona a tutti i mezzi meccanici, compresi quelli destinati alla pulizia diretta della spiaggia e alla raccolta dai contenitori dei rifiuti, di percorrere l'arenile e prediligere la pulizia manuale, asportando solo rifiuti di origine antropica; esporre in tale zona pannelli didattici informativi". Insomma passaggio vietato ai mezzi meccanici e richiesta di aiuto alle associazioni ambientaliste locali che dovranno coadiuvare l'amministrazione nelle operazioni di pulizia.

L'obiettivo è salvaguardare ciò che resta dell'ecosistema, fortemente compromesso dalla miopia dell'uomo, soprattutto in prossimità dell'idrovora, e combattere in tal modo anche l'erosione del litorale. Infine, si intende ridare impulso all'abbattimento dei manufatti abusivi lungo la litoranea.

Stefania Battista







4 POLITICA www.nerosubianco.eu 413/2023

SPAZIO A PAGAMENTO AUTOGESTITO

Vitolo sceglie la squadra



Lo scorso 28 maggio si è celebrato, presso l'hotel San Luca di Battipaglia, il congresso cittadino di Fratelli d'Italia, alla presenza di diversi esponenti politici: il senatore Antonio Iannone, l'onorevole Imma Vietri, il consigliere regionale Nunzio Carpentieri, il vicecoordinatore regionale Giuseppe Fabbricatore, il coordinatore provinciale Alberico Gambino, il responsabile enti locali del partito Italo Cirielli, il consigliere provinciale Carmine Amato, il responsabile provinciale tesseramento Antonio Mariconda e il responsabile FdI per la Piana del Sele, il battipagliese Michele Gioia.

Diversi gli interventi nel corso della mattinata, anche da parte di esponenti delle altre forze politiche di centrodestra: tutti hanno evidenziato la necessità di ricompattare la coalizione anche sul territorio, in vista delle prossime sfide elettorali (Europee 2024, Regionali 2025, Amministrative 2026). A partire dal riassestamento di Fratelli d'Italia a Battipaglia.

Dopo la sconfitta delle ultime Amministrative (quando il partito registrò soltanto il 2,5% delle preferenze), diversi sono stati gli avvicendamenti, fino alle recenti dimissioni di **Pietro Cerullo**, che era stato nominato commissario cittadino del partito, lasciando poi l'incarico una volta nominato assessore.

Ora si riparte da Nunzio Vitolo, eletto all'unanimità coordinatore cittadino del partito di Giorgia Meloni: «Tutto dentro di me mi dice che sono al posto giusto nel momento giusto scrive, da neoeletto, sui social – l'unica cosa seria che posso promettere è che profonderò ogni mia energia per fare quello che ho sempre fatto: lottare e combattere per il mio territorio». Presentato giovedì 8 giugno, durante una conferenza stampa in municipio, il nuovo direttivo del partito: Lino Torsello (comunicazione e marketing del territorio); Helga Liberto (produzioni alimentari, ristorazione ed eventi); Antonio Di Cunzolo (politiche sociali, ambiente e sanità); Paolo Cantalupo (finanza locale e attività produttive); Fabio Guzzi (rapporti istituzionali); Matteo Iaccio (politiche giovanili); Virginia Greco (viabilità e legalità). La presidenza del circolo cittadino di FdI è stata affidata a Liberato Pumpo.

Romano Carabotta

Il cambiamento che non c'è

Ennesimo treno perso, ennesimo progetto tramontato, ennesima occasione di riqualificazione disattesa per manifesta incapacità. Questa è la fotografia della perdita dei finanziamenti dei Pics relativa alla

riqualificazione della scuola Edmondo De Amicis. Un rudere ormai, ricettacolo di sporcizia e di degrado che resta la fotografia di un centro cittadino sempre più allo sfascio. E immagine certa della

vera incapacità di questa amministrazione a programmare.

Il nostro movimento politico culturale, che già da tempo chiede le dimissioni della sindaca Cecilia Francese, ribadisce con forza la sua posizione: questa amministrazione fa più danni ogni giorno che passa, dimostra di essere incapace a programmare, a governare, a prevenire, a organizzare e non ha una visione di futuro. Sette anni fa Cecilia Francese prometteva, convincendo buona parte della popolazione battipagliese, di avere idee e forza per realizzare il cambiamento. Un cambiamento che avrebbe dovuto significare risanamento delle casse comunali, riqualificazione e programmazione per una città ormai allo sbando. Dopo cinque anni di governo, senza riuscire a fare nulla di quanto promesso, ha richiesto la fiducia annunciando che dopo aver risanato le casse dell'ente (ci è riuscita perché lo Stato ha deciso di rimettere mano ai nostri conti versando denaro per evitare il dissesto), avrebbe potuto realizzare le cose messe in programma cinque anni fa, a partire dalla approvazione del Puc.

La città, complice il disa-

stro del centrosinistra
e l'incapacità di fare
sintesi del centrodestra, le ha accordato nuovamente la fiducia:
ma trascorsi due
anni i battipagliesi
si sono resi conto
che questa amministrazione è arrivata dav-

vero al capolinea. Non un progetto realizzato o cantierizzato, non un finanziamento assegnato (vedi i Pics per la scuola De Amicis) e poi utilizzato, non una nuova illuminazione per rendere più sicura la città, non un intervento mirato e stabile in sette anni per migliorare la qualità delle acque e rendere accettabili le estati dei battipagliesi.

Il caso della De Amicis, se non bastano scippi, rapine, mare indecenti, Puc ritirato e mancata programmazione, speriamo rappresenti la classica goccia che fa traboccare il vaso: speriamo che in uno scatto di orgoglio siano i consiglieri comunali, quei pochi di maggioranza che ancora hanno visione e spirito critico, a rassegnare le dimissioni, nella convinzione che andare peggio di così significa mettere una pietra tombale su questa comunità che sempre con maggiore difficoltà potrà riprendersi e guardare al futuro con speranza.

Movimento Battipaglia Radici e Valori



413/2023 www.nerosubianco.eu ATTUALITÀ 5

Via col... venti!

Sembra ieri che sembrava ieri. O meglio: sembra ieri che s'era al 24 maggio scorso, data della celebrazione del ventesimo compleanno della cooperativa sociale **Voloalto**, nella suggestiva cornice del Salone Bottiglieri del Palazzo della Provincia. E sembrava ieri lì che, dai primi passi a oggi, fosse passato un quinto di secolo. Non casuale, quindi, il titolo dell'evento: "VoloOltre! Il sogno continua...", nei fatti omologo concettuale d'un sottinteso: "Fermi lì che c'è tanto ancora da vedere".

Un incontro che ha visto l'attiva partecipazione di addetti ai lavori e rappresentanti delle istituzioni locali: dal consigliere provinciale con delega alle politiche sociali e sanitarie e alle pari opportunità, Filomena Rosamilia, alla presidente della Fondazione della Comunità Salernitana Onlus, Antonia Autuori, al direttore del dipartimento salute mentale dell'Asl Salerno, Giulio Corrivetti; i sindaci di Bellizzi e Olevano sul Tusciano, Mimmo Volpe e Michele Ciliberti; l'assessore alle politiche sociali di Altavilla Silentina, Giovanna Di Matteo, il presidente del consiglio comunale, Francesco Amoroso; la consigliera con delega alla cultura e pubblica istruzione di Serre, Gemma Luciani; l'assessore alle politiche sociali di Capaccio Paestum, Mariarosaria Picariello e il presidente dell'azienda sperimentale regionale Improsta, Luca Sgroia.

Un'occasione di confronto e condivisione, ma soprattutto una festa tra amici: ricordando gli inizi e programmando il futuro; e prendendo atto, contestualmente, dei numerosi traguardi raggiunti. Due, prestigiosi ed emblematici, su tutti: la *La Pazza Idea*, ultraventennale compagnia teatrale composta da utenti psichiatrici, operatori e volontari; e la testata giornalistica edita dalla cooperativa, *Il Sole & le Nuvole* – nella sua versione online (www.ilsoleelenuvole.it) e cartacea, a diffusione provinciale



– ormai da un decennio una finestra sulla "terra sociale", sulle opportunità e necessità di inclusione, su uomini e donne quotidianamente impegnati a rappresentare, ciascuno a suo modo e per le sue competenze, storie di eccellenza locale e nazionale.

Perché la *mission* di Voloalto è soprattutto questa: donare a chi sconta una qualunque *diversabilità* emotiva il miglior gradino su cui poter salire e avere, se non l'identica altezza degli altri, almeno un'analoga visuale sulla realtà. Avvelandosi di esperti del settore, professionisti capaci, operatori scrupolosi, volontari entusiasti. E, su tutto, di sforzi, impegno e risorse profusi dalla fondatrice e presidente, **Maria Carmela Morra**, da sempre in prima linea nel contrasto al disagio e agli svantaggi dei deboli.

Per saperne di più basta collegarsi alle loro pagine social, o visitare il sito www.voloalto.com. Vi sono indicate, oltre alle attività canoniche della cooperativa, tutti le prossime iniziative organizzate o sostenute da Voloalto. Nonché la maniera, volendo, per "aiutarli ad aiutare": perché si sa, mai potrà definirsi completo un villaggio in cui, tra miriadi di botteghe, non lavori un'officina della solidarietà.

Ernesto Giacomino

Rago nella top ten italiana

Il titolo dell'evento e del premio dice già tutto: "Protagonisti dell'ortofrutta italiana". Tra i dieci premiati a livello nazionale anche un notissimo imprenditore battipagliese: Rosario Rago. Il riconoscimento gli è stato attribuito nel corso della cerimonia svoltasi a Villa Necchi a Milano, lo scorso 9 giugno. Oltre a dirigere l'azienda familiare specializzata nella produzione della quarta gamma, Rosario Rago è nella Giunta nazionale di Confagricoltura. Il premio conferito a Milano non è il primo assegnato a Rago Group e, siamo certi, non sarà l'ultimo.



La Lega Navale premia Pireneo

La Lega Navale Italiana ha comunicato nei giorni scorsi i nomi dei vincitori del concorso nazionale "Il mare in sicurezza", riservato agli studenti della scuola secondaria di primo grado. Tra i tantissimi elaborati pervenuti da tutta Italia, si è aggiudicata il primo premio un'alunna dell'Istituto comprensivo Marconi di Battipaglia. Alessandra Pireneo, 12 anni, classe 1a D, è stata la più brava d'Italia!

La giovane studentessa battipagliese, come premio, ha vinto la possibilità di partecipare a un corso estivo di vela, canottaggio e canoa della durata di 10 giorni, presso il Centro Nautico Nazionale di Taranto, completamente offerto dalla Lega Navale.

Alla bravissima Alessandra, ai suoi docenti e alla dirigente scolastica della scuola Marconi, le congratulazioni di *Nero su Bianco*.

Don Francesco, 28 anni tra i fedeli



Don **Francesco Guarino** ha festeggiato, lo scorso 3 giugno, 28 anni di sacerdozio. Il sacerdote battipagliese è da sempre un punto di riferimento per tutta la cittadinanza: dedito in particolar modo alle confessioni e alla predicazione, coniuga l'amore per Cristo con quello per la sua città e i suoi concittadini.

Dei 28 anni dedicati al servizio della Chiesa, 25 li ha trascorsi presso la parrocchia S. Antonio di Padova di Serroni, dove è viceparroco e assistente spirituale del Gruppo scout Battipaglia 7.



333.49.02.910 · 0828.33.27.94







MIMÍ



Donna Oro

 ${f MORAGLIONE}_{1922}$

PIPPO PEREZ



dn damaso ETERNA

GRAHAM



Il gioielliere del tuo cuore



ANDREA VITOLO

watches and jewelry

413/2023 www.nerosubianco.eu ATTUALITÀ 7

A luglio sulla vetta del Monte Bianco

sfide*



Avvicinarsi quanto è più possibile al cielo, fino quasi ad avere la sensazione di riuscire a toccarlo con le mani. Andare al di là dei soliti confini e affacciarsi sul bordo dell'immenso. Una spedizione organizzata dalla sezione di Salerno del Club Alpino Italiano (il CAI, costituito nel 1863, conta oltre trecentomila soci e ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione) nel mese di luglio, tenterà di raggiungere sul Monte Bianco, la vetta più alta d'Europa con i suoi 4810 metri d'altezza.

Nel gruppo degli scalatori, spinti dalla passione e dalla voglia di superare i limiti di ciò che conosciamo, per andare sempre oltre, dando forma ai propri sogni, tre battipagliesi: Franca Calenda, Mario Cioffi e Claudio Petraglia. Insieme a loro, per formare due cordate, ci saranno anche Luigi De Santis di Striano, Carmine Nobile di Salerno e Mauro Vernieri di Montecorvino Rovella. Appassionati, preparati e allenati, nati e cresciuti in pianura tra le verdi distese dei campi coltivati e l'az-

zurro del mare ma, incredibilmente, attratti dalle montagne. Saliranno, col coraggio intrecciato alla fragilità degli uomini e con umiltà, non per competere ma per superare gli orizzonti, per esplorare fuori e dentro se stessi, per uno stile di vita e di pensiero, per impegnarsi in un dialogo profondo con la natura, per sentirsi liberi col corpo e con la mente.

Raggiunta la cima del vecchio continente, nei suoi alti silenzi, coglieranno il senso della loro piccolezza e la dimensione infinita della loro anima. E se è vero, come è vero, che chi più alto sale, più lontano vede e chi più lontano vede, più a lungo sogna, Claudio, Franca e Mario, aiutati dalla bussola del proprio cuore, volgeranno emozionati lo sguardo verso Battipaglia, costruendo un ponte ideale che avvicinerà la nostra terra agli altari di neve, alle nuvole leggere accarezzate dal vento e alle volte di porpora scintillanti di stelle.

Crescenzo Marino

Nero su Bianco ringrazia gli sponsor

Banca Campania Centro, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam, Cims Marmi, Moa, Big Flash, Emporio Antico Borgo, Andrea Vitolo, Antica Erboristeria Cucino.

A.S.D. G.R. LASISI' presenta:







MOMENTI D'AUTORE XI EDIZIONE

"...il ruolo culturale e sociale delle Bande Musicali..."

Giugno/Luglio 2023 - Battipaglia

PROGRAMMA

18 GIUGNO

Ore 21:00 - Via Italia Concerto

Orchestra Eleatica Dirige il M. Giuseppe Navarra

Gran Concerto Bandistico Vietri Sul Mare Dirige il M. Aniello Ronca

23 GIUGNO

Ore 20:00 - PalaZauli BATTIPAGLIA Musical "Amati" Corpo di Ballo Lasisi

24 GIUGNO

Ore 10:30 - Sala Conferenze del Comune di Battipaglia Tavola Rotonda sul tema:

"Il ruolo culturale e sociale delle Bande Musicali"

25 GIUGNO

Ore 21:00 - Via Italia Concerto

Storico Concerto Bandistico Città di Salerno Dirige il M. Luca Gaeta

30 GIUGNO

Ore 20:30 - Salotto Comunale Concerto "Crescono in Musica" con la partecipazione delle scuole cittadine

2 LUGLIO

Ore 22:30 - Piazza Petrone - Santuario Concerto Banda Musicale Castel S. Lorenzo

Dirige il M. Paola Lentisco

Direttore Artistico



DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO

EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
CAFÈ VERLAINE VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFFÈ CULTURALE VIA ITALIA
BAR CAPRI VIA PASTORE
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
SALOTTO URBANO VIA ROMA

ANTICO CAFFÈ PIAZZA CONFORTI
TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFFÉ TUCÀN VIA ROMA
TIMES CAFÈ VIA ADIGE
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
MORIAN CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
EMISA CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
CAFFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA

EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO
EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
CARTOLIBRERIA LA COCCINELLA VIA BARATTA
PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO
GRAN CAFFÈ VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS

CAFFÈ VARESE VIA DE GASPERI
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PLANET CAFÉ VIA IONIO
BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

TAVERNA, STRADA STATALE 18

EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

BELVEDERE

CAFFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÉ VIA BELVEDERE
EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
CAFFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE





8 RACCONTI www.nerosubianco.eu 413/2023

Un buon insegnante

di Ida Rosaria Napoli

Il professore De Gregori aveva lasciato il liceo scientifico da un decennio. Incastonati nella sua mente c'erano tutti gli anni trascorsi in quella scuola, a formare ed istruire numerose generazioni di alunni.

I primi anni erano stati terribili. La mattina avvertiva un senso di vuoto, l'inquietudine si univa alla noia del sentirsi inutile, alla percezione netta che nessuno aveva bisogno di lui. Si vestiva con meticolosa cura, attraversava i pochi metri che lo separavano dall'edificio scolastico, si mescolava tra gli alunni, si inebriava del mormorio dei ragazzi. Il loro vocio era la notazione musicale che segnava l'inizio della sua giornata.

Nel grigiore del tempo che passava, nel silenzio della sua casa aspettava il trillo del telefono. Quel filo che li univa era fatto di rispetto e di un amore filiale unico perché li aveva amati come le cose più care al mondo. Per anni avevano commentato i classici latini, si erano soffermati su *I promessi Sposi*, e libri che non si può fare a meno di leggere, *Delitto e castigo*, *L'Insostenibile leggerezza dell'essere* ed altri che è superfluo elencare.

La sua vita aveva guizzi di luce, le sue labbra si schiudevano in un sorriso quando, le ore non più orfane delle loro voci, si riempivano dei successi o dei loro fallimenti. Da buon professore li consolava o si riempiva di orgoglio per il buon raccolto, per le loro menti curiose ed attente, per il loro comportamento eticamente corretto. Il suo mondo colto, le sue competenze non vagavano in un'aria disfatta, ma vivevano nei suoi alunni proiettati verso un mondo pieno di speranze.

La vita era stata avara di affetti con lui. Aveva avuto una lunga storia d'amore con una professoressa che si era dissolta nel nulla. La scuola, come un'amante esigente ed intrigante, lo assorbiva tutto.

Come un padre, nel tempo, aveva tessuto una rete di amore con i suoi alunni. I ricordi più belli della sua vita si intrecciavano con gli alunni, i loro genitori, i tempi d'istruzione, la loro voglia di imparare, i viaggi insieme.

Delle volte si trovava ad implorare: «Chiamatemi, prima che il buio invada la stanza». Quell'emarginazione lo faceva soffrire. Nell'attesa si nutriva di ricordi. Erano passati altri anni, usciva poco, guardava dalla finestra i muri scrostati delle case, gli sembrava che con loro si sgretolasse anche la sua vita. Sapeva dal pizzicagnolo che gli portava la spesa che i suoi alunni, ormai genitori e affermati professionisti, si informavano sulle sue condizioni di salute.

Non si alzava più dal letto e, come tanti vecchi soli, era ricorso ad una badante.

A sua insaputa i suoi alunni si erano riuniti ed avevano formato una catena di solidarietà. Ogni giorno, a turno, gli facevano compagnia. Gli sembrava di vederli ancora ragazzi: Renato con ivl suo ciuffo ribelle, Luca, un po' grassoccio, Matteo, un'enciclopedia aperta, Nicola, creativo e fantasioso. Non sempre distingueva i loro volti nel travaglio degli ultimi anni, ma sapeva con certezza che sarebbero tutti stati accanto a lui come ad un padre provvido e buono e lo avrebbero accompagnato in religioso silenzio verso l'alba di un'altra vita.

Sono con te

di Laura Russo

Lina guardava l'acqua scorrere e di tanto in tanto la sfiorava per assicurarsi che fosse della temperatura giusta, non troppo fredda... non troppo calda.

Erano gesti quotidiani i suoi, ogni mattina si assicurava che tutto fosse perfetto per Marco.

Avrebbe potuto dare quell'incombenza alla domestica, assunta dai figli per darle una mano, ma non voleva.

Era compito suo prendersi cura di quel corpo tanto amato. Poggiava la bacinella sul piccolo mobile, accanto alle loro foto, abbassava la sbarra del letto e iniziava quel rito mattutino. Lavava delicatamente il suo viso e quegli occhi spenti che un tempo l'avevano guardata con amore.

Ogni parte di quel viso, di quel corpo, era un pezzo d'amore. Le labbra di Marco, quanti baci avevano trovato lì la loro casa, quante volte aveva sfiorato le sue calde guance e quel corpo forte e passionale che un tempo l'avevano fatta sentire donna.

Mentre i suoi gesti si ripetevano automaticamente, la sua mente viaggiava con il suo Marco su quella spiaggia nascosta, dove come folli ragazzini si erano amati e, se chiudeva gli occhi, riusciva persino a sentire l'odore della sua pelle misto alla salsedine.

Immergeva e tirava su quel lino, stringendolo per togliere l'acqua in eccesso e poi passava alle braccia, quelle che mille volte l'avevano stretta a sé. Le mani sottili, scarne, erano un lontano ricordo di quelle possenti con cui Marco la sollevava, alzandola in alto per poi farla scivolare lungo il suo corpo fino a toccare terra con uno dei suoi baci appassionati. No... non poteva permettere a nessuno di entrare nella quotidianità di quei gesti, di quei ricordi condivisi, doveva essere lei a prendersi cura del suo amore.

Marco non la riconosceva più da tempo, la sua voce si era trasformata in un flebile lamento, ma Lina era certa che lui avrebbe capito la differenza, riconosciuto le sue mani da quelle di altre. Spesso durante la giornata si fermava sull'uscio della porta a guardarlo. Chissà se percepiva il mondo circostante, se soffriva o se voleva dirle qualcosa, imprigionato in quel corpo inerme.

Mille pensieri le giravano vorticosamente nella mente. Le ore scandivano lentamente il tempo e la notte arrivava quasi come una liberazione da quel pensare continuo. Il suo animo oscillava costantemente tra il desiderio di stringere a sé Marco e il pensiero di scappare via, di non vedere quel letto, quei tubi uscire dal suo corpo, di non sentire quell'odore misto di disinfettante e farmaci incollato addosso come una seconda pelle.

Il solo pensarlo era un doloroso cruccio che la faceva sentire terribilmente in colpa. Lo viveva come un tradimento nei confronti di Marco, si incolpava per questo orribile desiderio, per poi assolversi pensando che era solo frutto della stanchezza.

Infine zittiva quel mormorio continuo nella sua testa e si avvicinava a Marco, lo baciava sulla fronte, e gli sussurrava all'orecchio: «Sono con te amore mio... ti amo».

Se vuoi pubblicare un racconto su nerosubianco scrivi a posta@nerosubianco.eu



413/2023 www.nerosubianco.eu SALUTE S

Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - Erborista

Cacciadiavoli o erba di san Giovanni: l'iperico

L'iperico, Hypericum perforatum L., è una pianta spontanea perenne che fiorisce a ridosso del 24 giugno, giorno dedicato a san Giovanni, lungo i bordi delle strade, dei sentieri e nei campi abbandonati, in pieno sole, dai caratteristici fiorellini gialli picchiettati di rosso. Si narra che l'iperico sia germogliato dalle gocce di sangue fuoriuscite in seguito alla decapitazione del santo. A prova e conferma di questo, basta strofinare i petali del fiore tra le dita per macchiarsi di rosso.

Numerosi i riti, le tradizioni, le leggende che ruotano intorno a questo fiore da sempre considerato magico per la capacità di allontanare gli spiriti maligni (popolarmente si racconta!), tanto da mantenere nei secoli inalterato il nome volgare di cacciadiavoli (o fugademoni), oltre a quello di erba di san Giovanni, legato al tempo della fioritura. "Scrivono alcuni essere l'iperico tanto in odio ai diavoli, che abbruciandosi, e facendosi fomento con esso nelle case, ove si sentono, subito se ne portano via".

Tradizione vuole che questa pianta venga raccolta rigorosamente nella notte tra il 23 e il 24 giugno, notte dei prodigi, dei rituali d'amore, delle streghe, notte in cui si onora san Giovanni Battista e si prepara la famosa "acqua di san Giovanni", una soluzione nella quale vengono lasciati per una notte erbe e fiori e che viene poi utilizzata all'indomani per lavare mani e viso. Si tratta di un rituale propiziatorio e purificatorio che, si dice, porti amore, salute, fortuna.

L'iperico è una pianta amaro-aromatica, balsamica dalle proprietà aromatizzanti, digestive, antispasmodiche, ipotensive, astringenti, antinfiammatorie, cicatrizzanti. Questa pianta ha destato molto interesse negli ultimi anni tanto da essere protagonista di numerosi studi scientifici: è stata riconosciuta utile nel trattamento della depressione leggera e moderata. L'antidepressivo naturale per eccellenza. Agisce sull'umore e sul benessere mentale.



Tra i suoi principi attivi ricordiamo, oltre agli oli essenziali, i flavonoidi, i tannini, gli acidi clorogenico e caffeico, un importante attivo: l'ipericina. Questa pianta, in dosi opportune, viene impiegata nel settore liquoristico, per le sue interessanti proprietà aromatiche e digestive. Per uso interno è utile anche come antispasmodico e ipotensivo.

Per uso esterno è utilizzata per la preparazione dell'olio d'iperico, dal caratteristico colore rosso sangue, ottenuto per macerazione e digestione al sole delle sommità fiorite in olio base per circa 20-40 giorni. Un rimedio antico ed efficace contro scottature solari, come cicatrizzante e antinfiammatorio su ferite, piaghe e ustioni. Agevola i processi di riparazione del tessuto epiteliale leso esercitando, allo stesso tempo, anche una forte attività protettiva e lenitiva. L'oleolito d'iperico è un valido rimedio come decongestionante delle infiammazioni emorroidali esterne. Astringente per pelli arrossate e delicate, tonificante per pelli stanche, risulta utile nel trattamento della psoriasi.

Non sono segnalati effetti tossici particolari, ma la droga, per uso interno, deve essere utilizzata con estrema cautela in quanto, essendo un'attivatrice enzimatica, interagisce con altri medicinali come antidepressivi, cardiotonici, anticoncezionali, modificandone il metabolismo e l'assorbimento. Si riferisce, inoltre, la possibile, ma non certa, azione fotosensibilizzante dovuta all'ipericina.

Psicologia

Cosa vuoi fare da grande?

A tanti di noi sarà capitato di sentire la fatidica domanda rivolta a un bambino: "Cosa vuoi fare da grande?" e, a volte, ascoltare la sua risposta che afferma: "Farò il commercialista!" (o il notaio, la veterinaria, etc...). Poco importa quale sia la risposta, il punto su cui riflettere è come sia possibile che il bambino conosca e scelga quella professione. Molto probabilmente, ci sarà un genitore, o un caregiver, che avrà parlato al bambino di quel lavoro, instillandogli quella aspettativa.

I discorsi che i bambini ascoltano vengono da loro introiettati e li influenzano a livello cognitivo ed emotivo con il rischio di fare delle scelte per compiacere le aspettative dei genitori, senza imparare a conoscersi e ascoltare le proprie esigenze uniche e individuali. Molti genitori tendono a enfatizzare alcune qualità dei figli e a reprimere quegli aspetti che ritengono, dalla loro prospettiva, non meritevoli; sembra che abbiano quasi l'obiettivo di modellarli. Qual è il meccanismo che può portare questi genitori a condizionare i propri, amatissimi, figli? Si potrebbe trattare di una proiezione dell'Io ideale dei genitori che considerano i figli come una versione migliorata di se stessi. I figli vengono incaricati di fare ammenda delle frustrazioni e dei rimpianti dei genitori oppure di rappresentare la migliore versione possibile di loro stessi.

In questi casi di proiezione inconsapevole del narcisismo del genitore, le interazioni tra genitori e figli si basano su dinamiche prestabilite, per cui invece di conoscere le necessità del bambino, vengono date per scontate quelle scelte considerate giuste, con la conseguenza di causare lo sviluppo di una personalità fittizia. Con la crescita e la fase adolescenziale, potrebbe accadere che quelle aspettative genitoriali, che sembravano accettate e interpretate dal bambino, possono essere rifiutate, in quanto non corrispondenti al loro emergente senso di identità, e scatenare rabbia, ribellione e sancire l'assenza di un rapporto con i genitori, dai quali non si sentono riconosciuti e rispettati.



In psicoterapia, molto spesso questi adolescenti lamentano di non sentirsi visti e ascoltati, per cui, anche attraverso delle sessioni di incontri con la famiglia, si cerca di recuperare una sintonizzazione, dando l'opportunità di dichiararsi reciprocamente i rispettivi bisogni. È importante che i genitori stimolino i figli, sin da quando sono bambini, a esprimersi; così possono conoscere le loro aspirazioni, le tendenze, le difficoltà, i sogni. In questo modo si rende possibile sviluppare un contatto relazionale che contribuisce allo sviluppo del proprio Io del bambino.

Come scrive Massimo Recalcati nel libro *Ritratti del desiderio*, il genitore può avere un desiderio per il figlio, ma che sia il desiderio di riconoscimento dell'Altro. I genitori, nel confrontarsi con la loro ferita narcisistica, possono riuscire ad accettare che il figlio non rispecchi le loro proiezioni e riconoscerlo, attraverso l'incontro e l'ascolto, nella sua, propria, singolarità.

Daniela Landi psicologa







1 D SPORT www.nerosubianco.eu 413/2023

PB63 Omeps Afora Givova promossa a pieni voti

È finita in trionfo la stagione della Omeps Afora Givova Battipaglia: le bianco-arancio, imponendosi per 2-0 sulla Pallacanestro Femminile Firenze, hanno ottenuto una splendida promozione in serie A1, facendo ritorno in massima serie 757 giorni dopo una amarissima retrocessione. Il traguardo, come detto, è stato tagliato grazie al doppio successo ottenuto su Firenze; due partite da brividi come lo è stata, in fondo, l'intera stagione.

In gara 1, Battipaglia ha dovuto inseguire praticamente dall'inizio e, a 12 minuti dal termine, sul meno 17 (38-55) i sogni di gloria sembravano svaniti. Poi, la reazione d'orgoglio e una stratosferica rimonta firmata da **Sara Crudo** e favorita da uno Zauli caldissimo e strapieno.

E che dire di gara 2? A Firenze, scortata da 200 tifosi (numeri clamorosi per il basket femminile), Battipaglia ha fatto l'esatto opposto rispetto a gara 1, cioè è prima andata in fuga (+12 a fine terzo quarto) per poi subire l'aggancio ed il sorpasso delle toscane che, a 30 secondi dal termine, avanti di 3 (52-49), sembravano aver conquistato il diritto di giocarsi la promozione in gara 3. Ma, a quel punto, ecco l'ennesimo capolavoro stagionale delle campane che, grazie





soprattutto a Ferrari e Potolicchio, ribalta la situazione imponendosi sul filo di lana e riportando la massima serie nella Piana del Sele. Traguardo tanto straordinario quanto meritato da una Battipaglia che ha occupato le zone altissime della classifica fin dalle prime giornate, senza mai abbandonarle.

Che la stagione potesse concludersi in maniera assai soddisfacente lo si era intuito già in un girone di andata nel quale le bianco-arancio hanno offerto un rendimento elevato: le 10 vittorie ottenute (a fronte di appena 3 sconfitte subite) sono valse un ragguardevole secondo posto e, soprattutto, la qualificazione alle Final Eight di Coppa Italia (kermesse che, tra l'altro, è andata in scena proprio al PalaZauli di Battipaglia). Anche il girone di ritorno è stato di grande spessore: se si eccettuano le tre sconfitte consecutive arrivate a gennaio (unico momento di fisiologica flessione, più che giustificabile in una stagione lunga ed intensa), Battipaglia ha macinato vittorie e prestazioni di qualità tanto da chiudere la Regular Season al terzo posto (appaiata alla Cestistica Spezzina, ma da essa preceduta in

virtù degli scontri diretti favorevoli alla compagine ligure).

Ma il vero capolavoro, la PB63 Omeps Afora Givova Battipaglia lo ha fatto nei play-off: è lì che la compagine del patron Rossini ha costruito la promozione ottenendo 6 vittorie su 6 partite disputate! Il triplice 2-0 inflitto, nell'ordine, al Thunder Basket Matelica-Fabriano, Cestistica Spezzina e, come ricordato in precedenza, alla Pallacanestro Femminile Firenze hanno dimostrato che Battipaglia, oltre alle notevoli qualità tecniche, ha mostrato una condizione ottimale sia dal punto di vista atletico che mentale. Difficile, a questo punto della narrazione, dire a chi vadano attribuiti i meriti maggiori per questo traguardo. Difficile o forse impossibile dal momento che, come giusto che sia, i meriti vanno ascritti a tante persone. In primo luogo, al patron Giancarlo Rossini e agli sponsor che, ognuno nei rispettivi ruoli, hanno consentito al coach Vasilis Maslarinos di disporre di un roster altamente competitivo. A proposito dell'allenatore ellenico, innegabili sono i suoi meriti nell'aver plasmato un gruppo coeso e capace di offrire una pallacanestro dinamica ed

efficace, intensa e di qualità. Giusto menzionare l'intero staff tecnico e medico, adoperatosi con professionalità affinché le giocatrici potessero esprimere appieno il loro potenziale. Le giocatrici, appunto. Inevitabile parlare anche dei loro meriti: ognuna di loro è stata fondamentale, dalle stelle **Paola Ferrari**, **Sara Crudo** e il capitano **Raffaella Potolicchio**, alle giovanissime, ognuna di loro ha dato un contributo prezioso alla causa della PB63.

Ed ora? L'ultima parte di questo editoriale non può che affacciarsi, doverosamente, sulle prospettive per il futuro. Il patron Giancarlo Rossini e Vincenzo Munzio (titolare dell'azienda Omeps Silotrailers, confermatissimo main sponsor della compagine che disputerà il campionato di massima serie) hanno fatto capire che il ritorno in A1 di Battipaglia dovrà avvenire in grande stile. Lecito, dunque, per i tifosi sognare in grande, aspettarsi una compagine molto competitiva che possa essere protagonista anche in A1. Per parlare di obiettivi è, ovviamente, ancora presto ed oggi, nel pieno di giugno, a oltre tre mesi dall'inizio del campionato. Bisognerà attendere le notizie da un mercato in entrata che tutti si aspettano entusiasmante. E se Giancarlo Rossini, con il sostegno di Vincenzo Munzio e degli altri sponsor, riuscirà ad allestire un roster dall'elevatissimo tasso tecnico, allora verrà davvero il momento, per la tifoseria e per una città intera, di sognare traguardi oggi, forse, inimmaginabili.

Il prossimo numero di **nerosubianco** uscirà sabato 1 luglio





tel. 0828 302262 cell. 335 7471706



SPORT 11 www.nerosubianco.eu 413/2023

Rossini: «Grazie a tutti, faremo bene anche in A1»

Nonostante siano trascorse due settimane dalla decisiva gara 2 di Firenze (quella che è valsa la promozione) non solo non si sono affievoliti, ma, anzi, si sono ulteriormente ampliati la gioia e l'orgoglio, in casa PB63 Omeps Afora Givova, per lo splendido ritorno in massima serie. Questi sentimenti, inoltre, sono accompagnati dal desiderio di vedere, nella prossima stagione, una Battipaglia recitare un ruolo da protagonista in quella A1 riconquistata dopo appena due stagioni. Questi stati d'animo sono ben rappresentati dalle parole del patron Giancarlo Rossini: «La soddisfazione per il ritorno in A1 è davvero enorme: Battipaglia e la PB63 sono ritornati laddove meritano di stare, vale a dire in massima serie. È stata, la nostra, una cavalcata esaltante, una promozione costruita giorno dopo giorno, lavorando sodo fin dallo scorso agosto, fin dal primo giorno della preparazione. Non posso che ringraziare tutte le componenti che ci hanno consentito di ottenere questo successo: in primo luogo le giocatrici, le quali hanno disputato un ottimo campionato esaltandosi ai play-off, tanto da vincere tutte le partite della post-season. Un grazie va anche all'intero staff, tecnico, fisico e medico: la qualità del gioco espresso, la personalità e la condizione fisica messe sul parquet hanno evidenziato la bontà del lavoro svolto da tutti loro. Un grazie, inevitabile, va agli sponsor che non hanno lesinato sforzo alcuno per allestire un roster che potesse ambire al salto di categoria. In particolare, esprimo profonda riconoscenza nei confronti di Vincenzo Munzio per la passione e l'affetto mostrati in questi anni. La sua vicinanza alle nostre vicende non è soltanto simbolica: basti dire che lui era con noi, a Firenze, a seguire la partita in tribuna e poi a festeggiare la vitto-



ria. Infine, ultimo ma non ultimo, un grazie enorme va ai tifosi: vedere 200 persone in trasferta (numeri che per il basket femminile non esistono neanche in A1) ha dato prova ulteriore dell'amore che la città di Battipaglia ha nei confronti nostri e di questo splendido sport. Ed è soprattutto per loro che, fin dal giorno successivo alla promozione, ci siamo messi al lavoro per costruire una squadra che possa regalare grandi soddisfazioni. Con l'aiuto degli sponsor (di quelli che già sono al nostro fianco e di quelli che verranno, sponsor, ancora una volta, capeggiati da Omeps e da Vincenzo Munzio, da subito resosi disponibile a sforzi economici ancora maggiori di quelli, già notevoli, compiuti finora), allestiremo una squadra degna della categoria riconquistata. Certo, per le squadre neopromosse non è facile muoversi sul mercato, specie su quello delle italiane: quando si conquista la promozione a inizio giugno con squadre di massima serie che hanno concluso la stagione due mesi prima e che, dunque, hanno già avuto tempo e modo per accaparrarsi molte delle giocatrici più brave, diventa complicato poter operare come si vorrebbe. Ma, detto che di giocatrici italiane di qualità ce ne sono ancora (e noi faremo il possibile per portarle a Battipaglia), c'è un mercato delle straniere assai ampio e posso garantire che le quattro (due extracomunitarie e due comunitarie) che saranno ingaggiate saranno all'altezza di farci vivere una stagione ricca di soddisfazioni con l'obiettivo minimo di ottenere una permanenza in A1 più brillante e meno sofferta rispetto a quelle del passato. Sugli obbiettivi massimi, invece, specie nel lungo periodo, non ci poniamo limiti, ma, umili e ambiziosi al contempo, lavoreremo perché Battipaglia possa consolidarsi in A1 recitando, al suo interno, un ruolo sempre più importante e prestigioso».

Non meno dense di significato né meno preziose sono le parole di un'altra protagonista del ritorno in massima serie, l'assistant coach Federica Di Pace «Il successo ottenuto al termine di questa stagione non è stato frutto del caso, ma ha rappresentato il completamento di un percorso di crescita che ha visto coinvolte tutte le nostre ragaz-



ze, specie le più giovani, nel corso degli ultimi due anni. Ho fatto riferimento alle più giovani perché, come head coach della compagine di serie B e dell'under 17, nonché come assistente dell'under 19, ho avuto modo di lavorare tanto con loro e devo dire che sono molto soddisfatta del contributo dato dalle più piccole che, sia quando chiamate in causa nel campionato di serie A2 che negli allenamenti, hanno evidenziato un atteggiamento serio e costruttivo. In fondo, la PB63 ha come marchio di fabbrica quello di credere nelle più giovani, dando loro opportunità straordinarie e mettendole nelle condizioni di renderle al meglio e le nostre under, con l'impegno profuso, hanno onorato gli sforzi fatti nella loro direzione dimostrando di aver compreso quanto grande sia stata la fiducia riposta nei loro confronti e che questa andava ripagata adeguatamente. Per quanto riguarda il futuro, mi unisco al coro di chi sogna una Battipaglia brillante e competitiva anche in massima serie: con quattro straniere il tasso tecnico del roster a disposizione di coach Maslarinos sarà sicuramente elevato. A crescere, inevitabilmente, sarà anche l'età media della squadra, ma le giovani avranno, come sempre in casa PB63, ampio spazio e notevole considerazione, e mi aspetto che da parte di tutte ci sia voglia di lavorare sodo e di allenarsi con serietà per meritarsi quelle opportunità che certamente non mancheranno per essere protagoniste anche in A1».

> Le foto di pagina 10 e 11 sono di Carlo Ferrara

Leggilo dove e quando vuoi.



www.nerosubianco.eu

HOME | ARCHIVIO NSB

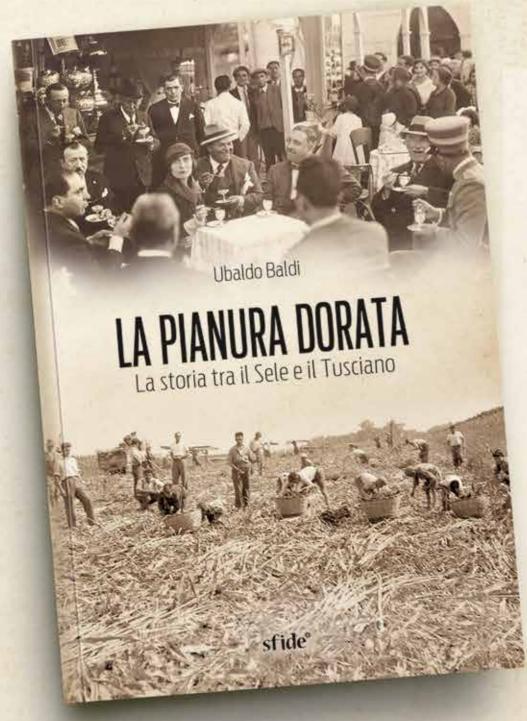
LE FIRME

RACCONTI EXTRA

DOVE TROVARE NSB

CONTATTI

Dagli Etruschi alla rivolta di Battipaglia del '69



Il fertile territorio tra il Sele e il Tusciano ha una storia lunga, con insediamenti precedenti alla civiltà etrusca. Ha ospitato Greci, Romani, Longobardi, Normanni, Angioini, Aragonesi e, dal XIX secolo, ha visto un mondo rurale parafeudale lentamente trasformarsi, non senza conflitti e sopraffazioni, in una società più evoluta. Nel Novecento, prima la bonifica e poi la riforma agraria, insieme all'affermarsi di una intraprendente borghesia terriera, contribuiscono al boom economico e demografico che investe i centri a sud di Salerno, premessa di una stagione di aspri conflitti sociali che culminerà con la rivolta di Battipaglia del 1969.

L'autore riporta le vicende storiche, economiche e politiche della *Pianura dorata* in un saggio che si fa apprezzare per l'acuta analisi dei fenomeni sociali e per l'ampiezza della ricerca bibliografica e fotografica. Un libro di storia di piacevole lettura, il racconto appassionato dell'epopea di quei "pionieri" che videro nelle terre tra i due fiumi la loro nuova frontiera.

Ubaldo Baldi, medico, presidente dell'A.N.P.I. di Salerno, membro della Società salernitana di storia patria, da anni si dedica con passione allo studio della storia locale, con particolare attenzione alle vicende del movimento operaio, a cui ha dedicato diverse pubblicazioni. Tra le altre: *Salerno ribelle* (Editrice Gaia, 2015) e *Operai e studenti uniti nella lotta* (Editrice Gaia, 2018). *La Pianura dorata* è il suo quinto libro.